

Di Ivan De Stefano

Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un elevato dinamismo economico, da ventiquattro anni l'Australia registra tassi di crescita economica sopra la media delle economie OCSE. La solidità dell'economia australiana, è stata confermata dal limitato impatto generato dalla crisi finanziaria ed economica globale. A differenza di quanto avvenuto per le principali economie avanzate, l'Australia ha mantenuto un tasso di crescita economica di segno positivo durante il corso della crisi, senza mai entrare in recessione. Grazie alla conclusione degli accordi di libero scambio con Corea del Sud, Giappone e Cina l'Australia sta rapidamente integrando la sua economia con quella delle principali economie asiatiche. Tale integrazione sta trasformando l'Australia in un'ideale piattaforma per la penetrazione economica dell'intera area dell'Asia-Pacifico, la regione più dinamica al mondo. L'Australia è inoltre uno dei dodici Paesi firmatari del TPP (Transpacific Partnership) per la creazione di una grande area di libero scambio. L'Australia vanta notoriamente un'elevatissima qualità di vita, servizi bancari, finanziari ed educativi di primaria eccellenza. Nel 2014 l'Australia si è confermata la 12ma potenza economica mondiale. Ricca di risorse naturali ed energetiche, Canberra ha fatto delle esportazioni di materie prime, principalmente verso la Cina, uno dei suoi partner economici fondamentali, oltre al fatto di vantare un sistema finanziario e assicurativo tra i più ricchi al mondo. I fondamentali economici confermano il trend positivo anche nel 2014: la crescita è stata pari al 2,5%, trainata da un aumento dei consumi privati, dagli investimenti nel settore immobiliare e da un positivo trend delle esportazioni; il livello dell'inflazione è sceso dal 2,3% all'1,7%; il deficit pubblico è stato pari al 2,5% del PIL, mentre il debito complessivo a Dicembre 2014 era pari al 36,3%. La stabilità politica, inoltre, e la mancanza di rischi concreti consentono all'Australia di godere di una elevata fiducia da parte degli investitori internazionali, nonché da parte delle principali Agenzie di rating internazionali, che attribuiscono da anni a Canberra la tripla A.

Dal punto di vista sociale, l'Australia non presenta particolari criticità, malgrado nel 2014 il tasso di disoccupazione sia oscillato anche fino al 6,4%. In generale, la popolazione gode di un ottimo welfare state sia in termini di assistenza sanitaria che di servizi forniti all'infanzia e a soggetti della terza età. Per approfondire le informazioni su questo splendido paese, abbiamo posto alcune domande a S.E. L'Ambasciatore Rann Mike che gentilmente ha accolto la nostra richiesta.

S.E. Da quanto tempo è in Italia e le piace il nostro paese?

Sono Ambasciatore dell'Australia in Italia dall'inizio di maggio del 2014. E' un grande privilegio rappresentare l'Australia in Italia, un Paese che ha legami così profondi con me. Ci sono circa un milione di Australiani di origine italiana o discendenti che hanno notevolmente influenzato lo sviluppo dell'Australia, il nostro stile di vita, la nostra cucina e la cultura. Questi collegamenti ci portano indietro nel tempo, quando un italiano era sulla nave del Capitano Cook "ENDEAVOUR" quando è sbarcato a Sidney. E anni dopo, Garibaldi ebbe il comando della prima nave italiana che sbarcò in Australia. Quindi c'è un filo rosso, bianco e verde che corre attraverso la storia dell'Australia e le persone di origine italiana occupano posizioni al livello più

alto in politica, negli affari, professioni, arti, società civile e sport australiano. Per fare un' esempio, Antonio Albanese, con il patrimonio Pugliese, ricoprì la carica di vice Primo Ministro fino al settembre del 2013. Cosa interessante, più di 800,000 australiani visitano l'Italia ogni anno. I collegamenti people-to-people sono mlto forti.

Quali punti di contatto culturali ci sono tra le due nazioni?

Ci sono molti punti d'incontro culturali tra l'Australia e l'Italia. Due università Australiane hanno attività operative qui in Italia. La maggiore Università Australiana, Monash, ha un bellissimo campus a Prato in Toscana e l'Università Cattolica Australiana ha recentemente aperto un campus qui a Roma. Ci sono molti collegamenti artistici. Prima di quest'anno un accordo culturale aggiornato fu siglato tra l'Australia e l'Italia. L'anno scorso ho aperto "Dreamings" la magnifica esibizione dell'arte aborigena Australiana al Museo Carlo Bilotti Aranciera di Villa Borghese a Roma, e quest'anno il nostro Ministro delle Arti George Brandis e la star del cinema Australiano Cate Blanchett hanno aperto il nuovo padiglione australiano alla Biennale di Venezia. I cantanti lirici australiani, inclusi Jessica Pratt e Deborah Humble, stanno assumendo ruoli importanti nei teatri lirici italiani. C'è anche un grande rapporto attraverso film, musica e danza. Due università italiane, l'Università del Salento a Lecce e l'Università di Udine in Friuli, effettuano corsi di studio australiani con una particolare attenzione alla letteratura e al cinema australiano.

Può parlarci della situazione attuale degli scambi commerciali tra il suo paese e l'Italia?

L'Australia ha una forte economia. Siamo appena entrati nel nostro venticinquesimo anno di continua crescita economica senza un solo mese di recessione. Nonostante siamo 23 milioni di persone, abbiamo la dodicesima economia più alta e il settimo PIL pro capite più alto al mondo. Quattro delle nostre città sono nella top ten del città più abitabili al mondo, secondo la classifica dell'Economist Intelligence Unit Global Liveability del Regno Unito. L'Italia è il principale esportatore in Australia di moda e beni di lusso, auto, generi alimentari e una gamma di nuove tecnologie, specialmente dei macchinari industriali. Siamo felici che l'80% della lana usata dai migliori marchi di moda in Italia sia una lana Merino finissima dell'Australia. Stiamo anche iniziando a vedere alcuni premiati vini australiani nei ristoranti italiani. Recenti riforme economiche stanno rendendo l'Italia molto più attraente per gli investimenti australiani. Una compagnia Australiana, Westfield, costruirà il più grande centro commerciale d'Europa a Milano. Questo progetto da 1,4 milioni di euro assumerà 27,000 persone durante la costruzione nonché avvalorando 17.000 posti di lavoro permanenti. Il Gruppo Macquarie sta anche effettuando sostanziali investimenti in Italia, incluso l'energia rinnovabile. La Po Valley Energy sta esplorando e producendo gas naturale in varie sedi in tutta Italia. Casa.it, portale immobiliare leader in Italia, è al 100% di proprietà Australiana e impiega centinaia di italiani. Lend Lease sarà coinvolto nella costruzione del nuovo Stadio della Roma. Le compagnie italiane come Ghella, Barilla, Mapei, Mermec, Astaldi, Iveco, Ferrero, Monini, Rizzani de Eccher, ENI, Campari, Zegna, Augusta Westland, Selex, Fincantieri, Finmeccanica, Elettronica e molti altri suscitano un sostanziale interesse in Australia.

Quali strategie state attuando per promuovere il vostro paese sia economicamente che a livello culturale/turistico?

Credo che se l'economia italiana continua a riprendersi ci saranno molti investimenti australiani in Italia. Accetto la maggior parte degli inviti a partecipare e dialogare a funzioni nazionali in Italia. La nostra Ambasciata, seguendo l'esempio del G20 in Brisbane lo scorso anno, ha promosso l'Australia per gli investimenti e come destinazione commerciale. Ho partecipato ad uno speciale programma in TV GAMBERO ROSSO su Sky Italia riguardo il cibo e il vino australiano e ho partecipato a VinItaly. Sono stato regolarmente coinvolto nella promozione della lana australiana nelle case di moda in tutta Italia. L'Ambasciata ha un continuo programma nell'ospitare eventi culturali Australiani e ho parlato spesso delle università australiane. Siamo contenti che il numero degli studenti italiani che studiano in Australia sta crescendo ad un tasso del più del 30% ogni anno e sarà presto la principale fonte di studenti in Australia dall'Europa.

Come conciliate la produzione interna ed il rispetto per l'ambiente?

L'Australia ha leggi e regolamenti ambientali molto severe con aree enormi accantonate nei Parchi Nazionali e aree di terra selvagge e parchi marini al largo della nostra costa.

Può anticiparci i progetti rivolti alle energie rinnovabili in cui il suo paese crede, e per i quali intende investire?

L'Australia ha fortemente abbracciato l'energia rinnovabile. Per più di dieci anni, sono stato il Premier del Sud Australia e circa il 40% dell'elettricità dello Stato adesso arriva da fonti rinnovabili, in particolare eolica e solare. In realtà, se il Sud Australia fosse stato un Paese, avrebbe avuto la più alta penetrazione di energia eolica di tutto il mondo. Posso confermare che il Gruppo Macquarie ha investito qui in Italia nell'energia rinnovabile, incluso idroelettrica ed eolica. Le compagnie italiane ENEL Green Power, le Industrie Magaldi e Hydrowatt sono anche interessate nell'essere coinvolte in futuro nell'energia verde dell'Australia. Questo è sicuramente un processo positivo bilaterale.

In conclusione ringraziandola per la Sua disponibilità, Le chiedo cosa pensa dell'Italia in questo momento di crisi economica Europea?

Quando sono arrivato in Italia c'era ancora molto pessimismo sul futuro, oggi senza alcun dubbio l'umore è cambiato, grazie alle riforme regolamentari e legislative che il governo italiano ha attuato si è costruita una maggiore fiducia internazionale per gli investimenti. Credo vivamente che il futuro per l'Italia sia luminoso, in particolare con un maggiore abbraccio della crescita interna e da una più forte relazione attraverso le proposte dell'Australia FTA-UE (rapporto di libero commercio), oltre al potenziale enorme per il commercio e gli investimenti

Speciale Australia

Scritto da Ivan De Stefano

Giovedì 03 Dicembre 2015 00:00 -

attraverso la crescita economica sorprendente dell'Asia.